

3. COLLANA “SCUOLA E SCRITTURA”

Battei - Parma

“Il mondo della scuola e della formazione non mancano certo di ottime professionalità e capacità inventive in grado di elaborare, nelle singole realtà, originali percorsi educativi di qualità. Ma questa ricchezza, perlopiù, rimane un patrimonio comune a chi l’ha concepita, elaborata, praticata.

Il lavoro di riflessione, raccolta documentaria e teorizzazione dell’esperienza, così da diffonderne la conoscenza e conservarne la memoria, è poco frequente e incontra numerosi ostacoli anche ai nostri giorni per quanto si disponga di tecnologie che potrebbero facilitare questo compito. La collana **Scuola e Scrittura** è un ambiente di lavoro per elaborare e proporre, a un vasto pubblico di docenti, formatori e lettori, i percorsi compiuti con finalità educative nelle più diverse situazioni. Per **Scuola** s’intende l’istituzione che tutti conosciamo e per **Scrittura** l’esercizio di formalizzare, su un supporto e con appositi strumenti, i nostri pensieri attraverso i segni dell’alfabeto. Ma non intendiamo solo questo.

Ciascuno dei due termini ha per noi un’estensione di significati non riducibili a quelli ora richiamati. E il loro nesso è, a sua volta, un moltiplicatore di significati.

Scuola è anche un insieme cui si appartiene e una qualità che si possiede.

Scrittura è, anzitutto, il momento di un processo che prevede anche Lettura.

Aspetti che possiamo distinguere analiticamente in due parti, ma che non potrebbero esistere separatamente e rimandano a qualità che avevamo, come tutti i viventi, assai prima di introdurre i segni dell’alfabeto. Nessuno potrebbe campare la vita senza leggere il mondo in cui vive e senza scriversi in esso attraverso la traccia che lascia della sua presenza, atti elementari e dunque essenziali per guadagnarsi la sopravvivenza.

Per questo **Scrittura** evoca attitudini e processi vitali che nella storia abbiamo legato alle forme espressive e alle conquiste tecnologiche in uso nelle diverse epoche. La nostra attitudine alla **Scrittura** è di continuo cambiata, cambiandoci nei modi di pensare e di essere al mondo.

Volendo cedere al vezzo di volgere ogni concetto al plurale per mostrarci aperti a esperienze multiple, si potrebbe parlare di Scuole e Scritture, ma sarebbe una concessione di maniera. Nel singolare, **Scuola e Scrittura** racchiude il plurale, per chi voglia intendere. Secondo questa logica, il digitale non è il traduttore di vecchi segni in forme sgargianti e funzionali. E non è la barbarie che si affaccia al declino di ogni civiltà. Come ai tempi della macchina di Gutenberg, come ai tempi di Theuth e Thamus, una nuova tecnologia del dire è una sola cosa col pensiero che cambia nella ricerca di regole da riconoscere come le proprie nella stagione che, in ogni situazione, stia fiorendo. L’insoddisfazione e la denuncia, di cui abbiamo quotidiana testimonianza, per lo stato della scrittura, l’orrore per una barbarie che corrompe la Madre Lingua non richiede un lavoro di semplice manutenzione. Né può bastare la conoscenza, per altro fondamentale, delle nuove tecnologie che introduciamo nell’istruzione. È come sempre necessaria la consapevolezza di come una nuova tecnologia interviene nel nostro modo di pensare così da richiedere la sperimentazione dei modi di esprimerci attraverso le sue forme.

Introdotta la tecnologia della scrittura, passò molto tempo prima che gli aedi si esprimessero in una forma diversa dall’oralità; introdotta la macchina a caratteri mobili, passò molto tempo prima che gli scrittori concepissero le loro opere nella forma del libro stampato. Nella nostra epoca non si tratta soltanto, per l’editoria, di trasferire i vecchi libri odorosi di carta in aettici e-book, né per i singoli di saper usare le diverse macchine del sistema digitale, ma di pensare la forma scritta secondo il tempo, il ritmo, lo spazio, le opportunità che esso ci consente e alle quali ci richiama.

Nel campo della scrittura, il digitale non è semplicemente una semplificazione, un risparmio economico, una velocizzazione della comunicazione, un’individualizzazione e inaridimento delle relazioni, una creazione di comunità virtuali. È tutte queste opportunità e inconvenienti e molto altro ancora. Soprattutto è, nella prospettiva educativa, la **Scrittura** che sarà della storia nella quale ci stiamo incamminando, diversa da quella degli aedi e da quella del libro stampato.

Alla prova degli strumenti di cui disponiamo, l'antico esercizio di scriverci nel mondo, ancora ci cambia nei modi di pensare e di esprimerci. Questo cambiamento richiede esercizi e pratiche educative che ancora non sono consolidate e richiedono più che mai la conoscenza e il confronto di esperienze diverse.

Scuola e Scrittura si propone come un laboratorio di queste pratiche, ma anche come uno spazio editoriale pensato per ospitare esperienze in atto e, ove sia necessario, condurle ad un livello di elaborazione che le renda maggiormente conoscibili e fruibili.”

Professor Alessandro Bosi, direttore della collana **Scuola e Scrittura**

Volume n.4

Lo sguardo di rimando **persone e luoghi di relazioni e di senso**

a cura di Luciana Bacchi

È il frutto di una ricerca avviata nell'anno scolastico 2015-16 che ha visto coinvolti 130 studenti e le loro insegnanti di Italiano. I passi iniziali hanno coinciso con la lettura di un libro pubblicato nel 2014 da Battei, “Gente di strada”, di Alessandro Bosi, incentrato sul disagio nello spazio pubblico, e con la visione dello spettacolo teatrale “Una vita fuoriposto”, ideato e interpretato da Piergiorgio Gallicani, del Teatro delle Briciole di Parma.

A partire dal libro e dal teatro, dunque, i ragazzi sono usciti sulla strada e hanno guardato ai luoghi condivisi della città di Parma e alle relazioni istituite dai suoi abitanti con sguardo critico e riflessivo, orientato ad andare oltre l'apparenza e le rappresentazioni. Ne esce un pensiero complesso su cosa significhi *abitare* o *vivere*, che è poi dire la stessa cosa, responsabilmente la città.

Il libro raccoglie testi e contributi artistici, anche semplici schizzi, prodotti dagli allievi. In occasione della presentazione, l'Aula Magna ha ospitato la mostra “Profeti e Sibille”: 20 opere scultoree inerenti al tema del progetto e realizzate dagli allievi di Fausto Beretti, docente di Discipline Plastiche.

Editore: Luigi Battei

Pubblicazione: 06/2017

ISBN: 978-88-7883-195-7

Pagine arabe: 181

Luciana Bacchi, curatrice del volume, docente di Materie Letterarie del Liceo Artistico Toschi – classe 4B Arti Figurative; Carla Allodi, docente di Materie Letterarie del Liceo Artistico Toschi – classe 3B Audiovisivi e Multimedia + 3A Scenografia; Roberta Belledi, docente di Materie Letterarie del Liceo Artistico Toschi – classe 2C; Laura Candida Bigoi, docente di Materie Letterarie del Liceo Artistico Toschi – classe 1D; Federica Corradini, docente di Materie Letterarie del Liceo Artistico Toschi – classe 1E.



Presentazione
Liceo Artistico Toschi, Aula Magna
3/06/2017